



AFIDAMP

01 febbraio 2026 - 31 marzo 2026

INDICE

AFIDAMP

24/03/2026 Eco di Bergamo	5
Il cleaning si fa smart tra robot e tracciabilità	
21/03/2026 La Prealpina - Nazionale	7
Pulizia, leva strategica per il valore	
19/02/2026 Dimensione Pulito	9
H3i 2026 competenze e networking	
21/03/2026 La Prealpina - Nazionale	10
Pulizia, leva strategica per il valore	

AFIDAMP WEB

19/03/2026 puntosicuro.it 00:03	13
Imparare dagli errori: gli incidenti di lavoro nelle attività di pulizia	
16/03/2026 Gsanews 08:03	16
Interclean 2026: AFIDAMP con Agenzia ICE porta ad Amsterdam il cleaning italiano	
06/03/2026 Gsanews 08:03	18
CLP e REACH al centro dell'incontro AFIDAMP ad H3i	
04/03/2026 tcemagazine.it 06:03	20
L'eccellenza del cleaning italiano si fa brand: nasce "Italian Alliance for Cleaning Excellence"	
27/02/2026 industrychemistry.com 08:02	22
H3i Italy 2026: la detergenza in un mondo che cambia	
27/02/2026 Gsanews 08:02	24
Interclean Amsterdam 2026: cosa c'è di nuovo?	
20/02/2026 labworld.it 08:02	25
H3i Italy 2026: la detergenza in un mondo che cambia	
20/02/2026 cleaningcommunity.net 01:02	27
AFIDAMP, Webinar sulla detergenza e chimica	
17/02/2026 Gsanews 08:02	28
Regolamento REACH e CLP: tutte le novità	

04/03/2026 Gsanews 08:03	29
AFIDAMP lancia il marchio Italian Alliance for Cleaning Excellence	
03/03/2026 cleaningcommunity.net 23:03	31
AFIDAMP lancia Italian Alliance for Cleaning Excellence	
03/03/2026 rassegnabusiness.news 08:03	33
Un marchio certifica le imprese italiane del cleaning professionale sui mercati globali	

AFIDAMP

4 articoli

SPECIALE

CLEANING

A cura di SPM Pubblicità

Tecnologie. Macchine autonome, software gestionali e sistemi di controllo

Il cleaning si fa smart tra robot e tracciabilità

Nel cleaning professionale la trasformazione non passa soltanto dai prodotti o dalle regole: passa sempre di più dagli strumenti con cui il servizio viene organizzato, eseguito e controllato. Di fatto, il settore sta vivendo uno dei cambiamenti più visibili. Accanto al lavoro umano, che resta centrale, entrano infatti macchine autonome, software gestionali, sensori e sistemi digitali pensati per rendere le pulizie più precise, continue e verificabili. Le analisi più recenti parlano di un comparto sempre più guidato dalle persone e supportato dalla tecnologia e non si tratta più solo di avere attrezzature più moderne. La novità è che la tecnologia entra nel cuore del processo. Le nuove lavasciuga intelligenti e le spazzatrici autonome sono progettate per lavorare in grandi spazi, seguire percorsi programmati, adattarsi agli ambienti e garantire continuità d'intervento in contesti come logistica, retail, uffici, sanità e grandi superfici. Non a caso, anche a ISSA Pulire 2025 la robotica applicata alla pulizia professionale ha conquistato uno spazio centrale, segno di una tendenza ormai strutturale e non più soltanto sperimentale.

Il punto, però, non è immaginare un settore senza persone. Anzi: la tendenza che emerge è quella di un cleaning più specializzato e più responsabile, in cui la tecnologia affianca gli operatori, alleggerisce le attività più ripetitive e aumenta la costanza del servizio. In altre parole, il lavoro cambia più nella sua organizzazione che nella sua natura: meno attività manuali standardizzate, più controllo, programmazione e capacità di gestire ambienti complessi.

Accanto alla robotica cresce poi tutta la componente software. Le imprese guardano sempre più a piattaforme capaci di pianifica-

regli interventi, registrare le attività svolte, raccogliere dati dai cantieri e restituire report utili sia all'organizzazione interna sia al cliente. È una svolta importante anche sul piano commerciale: oggi non basta più dire che il servizio è stato svolto, conta sempre di più poterlo documentare, tracciare, misurare. Ecco perché check digitali, dati di utilizzo delle macchine

e sistemi di monitoraggio stanno diventando strumenti di lavoro sempre più rilevanti.

Anche il mercato dà il segnale di una direzione precisa. Come rileva AFIDAMP, dopo una fase iniziale in lieve crescita il comparto ha mostrato nel 2025 un andamento più irregolare, segnale che la modernizzazione non è soltanto un tema da fiera ma una leva concreta per migliorare produttività, organizzazione e competitività. In un contesto dove i margini restano spesso compressi e la competizione è elevata, l'efficienza operativa diventa sempre più decisiva. La tecnologia, insomma, non è più un accessorio da esibire, ma uno strumento operativo da integrare nei processi quotidiani. E per le aziende questo significa investire non solo in macchine, ma anche in persone capaci di usarle e governarle.





Le imprese puntano su tecnologie e nuovi modelli organizzativi per migliorare efficienza e qualità

Pulizia, leva strategica per il valore

Igiene certificata e sostenibile tutela materiali e salute

L'immagine di un condominio e la percezione del suo valore iniziano inevitabilmente dalla soglia d'ingresso. Se un tempo la pulizia delle scale era considerata un'attività di bassa specializzazione, ora il settore ha subito una trasformazione radicale verso l'igiene professionale integrata. Non si tratta più solo di rimuovere la polvere visibile, ma di preservare l'integrità dei materiali costosi che rivestono gli stabili e di garantire la salubrità degli ambienti condivisi. Secondo le analisi di **Afidamp** (Associazione Fabbrikanti Italiani Macchine, Prodotti e Attrezzi per la Pulizia Pulizia Professionale), l'uso di metodologie errate o di detergenti troppo aggressivi su superfici come marmi, ardesie o pietre naturali può accelerarne il degrado estetico del 30%, rendendo necessari costosi interventi di ripristino straordinario che gravano pesantemente sui fondi condominiali. La professionalità delle imprese di pulizia si misura oggi sulla capacità di adottare capitolati tecnici precisi, che distinguono tra pulizia ordinaria, disinfezione e sanificazione periodica dei punti di contatto critici, come pulsantieri degli ascensori, maniglie e corrimano. I dati raccolti dall'Osservatorio ONBSI (Organismo Nazionale Bilaterale Servizi Integrati) evidenziano che i condomini che affidano il servizio ad aziende certificate (secondo le norme ISO 9001 o ISO 14001) ottengono una riduzione dei contenziosi legati alla qualità del servizio e una maggiore durata delle finiture in-

terne. Un aspetto fondamentale di questa evoluzione riguarda l'impiego di prodotti con certificazione Ecolabel o CAM (Criteri Ambientali Minimi). Questi detergenti non sono solo meno impattanti per l'ecosistema, ma garantiscono l'assenza di residui chimici volatili che possono causare allergie o irritazioni respiratorie ai residenti, in particolare ai bambini e agli anziani che frequentano gli spazi comuni.

Dal punto di vista economico, il costo del servizio di pulizia rappresenta mediamente il 15-20% delle spese generali di gestione. Tuttavia, l'ottimizzazione del lavoro attraverso l'uso di macchinari moderni - come lavasciuga silenziose o sistemi di lavaggio a microfibra pre-impregnata - permette di ridurre drasticamente lo spreco di acqua e di detergenti, abbattendo i costi variabili della commessa. La trasparenza è un altro pilastro del 2026: le imprese più evolute forniscono oggi all'amministratore e ai condomini report digitali delle attività svolte, assicurando che ogni ora di servizio pagata corrisponda a un intervento effettivamente eseguito secondo gli standard concordati in assemblea. Garantire standard elevati di pulizia significa mettere al centro la qualità della vita e la sicurezza di chi abita il condominio. La manutenzione dell'igiene diventa così un atto di responsabilità che eleva il prestigio dello stabile, trasformando un servizio essenziale in una vera forma di tutela del capitale domestico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Igiene
professionale e
prodotti
certificati
proteggono
valore, salute e
qualità degli
spazi comuni

Differenziata: meno sprechi e più decoro

La gestione dei rifiuti rappresenta una delle sfide quotidiane più sensibili per la convivenza condominiale. Non si tratta solo di adempiere a un obbligo civico, ma di governare un processo che incide direttamente sull'igiene degli spazi comuni e, non ultimo, sulle tasche dei residenti. Secondo i dati del Rapporto Rifiuti Urbani Ispra 2025, la qualità della raccolta differenziata nei complessi multifamiliari è ancora il punto critico della catena del riciclo: errori nel conferimento e abbandoni indiscriminati nelle aree ecologiche comuni possono ge-

nerare sanzioni amministrative pesanti che l'ente gestore addebita all'intero condominio, con importi che spesso superano i 500 euro per singola violazione accertata.

Per trasformare l'area rifiuti da "zona d'ombra" a spazio decoroso, è fondamentale l'adozione di regolamenti interni chiari e l'impiego di contenitori dotati di sistemi di chiusura anti-intrusione per animali e resistenti agli agenti atmosferici. Un'area ecologica ben progettata, possibilmente schermata da siepi o strutture in legno, previene la dispersione di residui

e l'insorgere di esalazioni sgradevoli che, specialmente nei mesi estivi, compromettono la qualità della vita degli appartamenti vicini. Inoltre, la figura dell'addetto alla movimentazione dei bidoni svolge un ruolo di sentinella: la segnalazione tempestiva di conferimenti errati permette all'amministrazione di intervenire con campagne informative mirate, evitando che la negligenza di pochi ricada sulla collettività. Una gestione dei rifiuti efficiente e pulita è un biglietto da visita che eleva il prestigio dell'intero stabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



eventi
detergenza



H3i 2026

competenze e networking

Conoscere, sapere, incontrare. H3i giunge quest'anno alla sua nona edizione - dal 3 al 4 marzo a NH Milano Congress Centre di Assago -, con numeri in crescita sia per visitatori che per espositori. Un evento ormai consolidato, nato per valorizzare la chimica di settore (ingredienti, tecnologie di formulazione e servizi), che grazie al contributo delle associazioni di categoria dal podio della conferenza (Federchimica, AssiCC-Confindustria Imprese per l'Italia e Afidamp) garantisce un prezioso momento di aggiornamento e networking per gli operatori della filiera detergenza.

H3i è l'acronimo di "Home Industrial Institutional Ingredients". Innovazione di settore, situazione di mercato e regolamentazione rimangono i suoi pilastri portanti, ai quali l'edizione 2026 affianca focus specifici: l'utilizzo dei probiotici in detergenza, l'evoluzione del Pet Care (settore in costante crescita che abbraccia pulizia e igiene dell'animale domestico) e uno sguardo al comparto automotive, altro am-

bito caratterizzato da numeri significativi. Si parlerà di impiantistica al servizio della sostenibilità e, come ogni anno, delle tendenze nel mondo delle fragranze: il profumo è elemento cruciale nella scelta del consumatore e si sa quanto oggi sia sotto pressione per le crescenti istanze regolatorie.

Non c'è dubbio che le turbolenze geopolitiche in corso, insieme alle dinamiche economiche, commerciali e logistiche, rappresentino elementi di incertezza con possibili ricadute negative sui conti aziendali. Ne potrebbe risentire anche il Green Deal, traguardo raggiunto dopo decenni di intenso e oneroso impegno per uno sviluppo sostenibile di prodotti e tecnologie. Di questo parlerà l'Università Bocconi di Milano, cui è affidata la relazione di apertura della conferenza 2026.

Le presentazioni TechFocus 2026, a cura degli espositori e dei loro fornitori, offrono un'anteprima sulle innovazioni del settore della detergenza. I temi centrali riguardano

I visitatori pre-registrati che arriveranno ad H3i prima delle 10 riceveranno un voucher per caffè e pranzo. Per informazioni e dettagli sulla manifestazione, visitare il sito ufficiale www.h3i.it

il connubio tra alte performance e sostenibilità, con focus su materie prime vegetali e biodegradabili. L'evento rappresenta un momento cruciale per scoprire le tendenze future del mercato domestico e industriale. H3i favorisce il networking con i leader del settore e la relazione con fornitori di materie prime, attrezzature e formulatori, promuovendo collaborazioni efficaci per lo sviluppo di nuove formulazioni e soluzioni sostenibili. Un'occasione per affrontare le sfide della formulazione in ambito domestico e industriale e un'opportunità per le aziende di anticipare le tendenze emergenti e rafforzare la propria competitività sul mercato.

Pulizia, leva strategica per il valore

Igiene certificata e sostenibile tutela materiali e salute

L'immagine di un condominio e la percezione del suo valore iniziano inevitabilmente dalla soglia d'ingresso. Se un tempo la pulizia delle scale era considerata un'attività di bassa specializzazione, ora il settore ha subito una trasformazione radicale verso l'igiene professionale integrata. Non si tratta più solo di rimuovere la polvere visibile, ma di preservare l'integrità dei materiali costosi che rivestono gli stabili e di garantire la salubrità degli ambienti condivisi. Secondo le analisi di **Afidamp** (Associazione Fabbrianti Italiani Macchine, Prodotti e Attrezzi per la Pulizia Pulizia Professionale), l'uso di metodologie errate o di detergenti troppo aggressivi su superfici come marmi, ardesie o pietre naturali può accelerarne il degrado estetico del 30%, rendendo necessari costosi interventi di ripristino straordinario che gravano pesantemente sui fondi condominiali. La professionalità delle imprese di pulizia si misura oggi sulla capacità di adottare capitolati tecnici precisi, che distinguono tra pulizia ordinaria, disinfezione e sanificazione periodica dei punti di contatto critici, come pulsantiere degli ascensori, maniglie e corrimano. I dati raccolti dall'Osservatorio ONBSI (Organismo Nazionale Bilaterale Servizi Integrati) evidenziano che i condomini che affidano il servizio ad aziende certificate (secondo le norme ISO 9001 o ISO 14001) ottengono una riduzione dei contenziosi legati alla qualità del servizio e una maggiore durata delle finiture in-

terne. Un aspetto fondamentale di questa evoluzione riguarda l'impiego di prodotti con certificazione Ecolabel o CAM (Criteri Ambientali Minimi). Questi detergenti non sono solo meno impattanti per l'ecosistema, ma garantiscono l'assenza di residui chimici volatili che possono causare allergie o irritazioni respiratorie ai residenti, in particolare ai bambini e agli anziani che frequentano gli spazi comuni.

Dal punto di vista economico, il costo del servizio di pulizia rappresenta mediamente il 15-20% delle spese generali di gestione. Tuttavia, l'ottimizzazione del lavoro attraverso l'uso di macchinari moderni - come lavasciuga silenziose o sistemi di lavaggio a microfibra pre-impregnata - permette di ridurre drasticamente lo spreco di acqua e di detergenti, abbattendo i costi variabili della commessa. La trasparenza è un altro pilastro del 2026: le imprese più evolute forniscono oggi all'amministratore e ai condomini report digitali delle attività svolte, assicurando che ogni ora di servizio pagata corrisponda a un intervento effettivamente eseguito secondo gli standard concordati in assemblea. Garantire standard elevati di pulizia significa mettere al centro la qualità della vita e la sicurezza di chi abita il condominio. La manutenzione dell'igiene diventa così un atto di responsabilità che eleva il prestigio dello stabile, trasformando un servizio essenziale in una vera forma di tutela del capitale domestico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Igiene
professionale e
prodotti
certificati
proteggono
valore, salute e
qualità degli
spazi comuni





La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

AFIDAMP WEB

12 articoli

Imparare dagli errori: gli incidenti di lavoro nelle attività di pulizia

LINK: <https://www.puntosicuro.it/imparare-dagli-errori-C-99/imparare-dagli-errori-gli-incidenti-di-lavoro-nelle-attivita-di-pulizia-AR-26240/>



Imparare dagli errori: gli incidenti di lavoro nelle attività di pulizia Autore: Tiziano Menduto Categoria: Imparare dagli errori 19/03/2026 Infortuni sul lavoro nelle imprese di pulizia: esempi reali di incidenti legati all'impiego delle macchine e indicazioni per la prevenzione e la sicurezza degli operatori. Imparare dagli errori: gli incidenti di lavoro nelle attività di pulizia Infortuni sul lavoro nelle imprese di pulizia: esempi reali di incidenti legati all'impiego delle macchine e indicazioni per la prevenzione e la sicurezza degli operatori. Brescia, 19 Mar - Nel settore delle imprese di pulizia, disinfezione e sanificazione, settore che comprende spesso piccole aziende operanti in molteplici settori quali uffici, scuole, strutture alberghiere, residenze sanitarie, abitazioni private e industrie, il fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali risulta rilevante. Infortuni e

malattie che possono dipendere da diverse cause: utilizzo di macchinari, contatto o inalazione di prodotti chimici, cadute, infortuni connessi a rischi biologici, disturbi muscolo-scheletrici, ... È proprio per fare luce su questo tema e fornire indicazioni sui possibili infortuni e sulla prevenzione, anche con riferimento alle particolari attività di pulizia svolte da imprese dedicate, iniziamo oggi un breve viaggio attraverso gli incidenti con specifico riferimento ai rischi dovuti all'impiego delle macchine. Le dinamiche infortunistiche presentate sono tratte dalle schede dell'archivio di INFOR.MO., strumento per l'analisi qualitativa dei casi di infortunio collegato al sistema di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi. Questi gli argomenti affrontati nell'articolo: Gli esempi di infortuni lavorativi nelle attività di pulizia Le attività di pulizia e i rischi dovuti all'impiego delle macchine Corso online

di aggiornamento per lavoratori che operano nelle imprese di pulizia o in attività equiparabili in riferimento ai rischi per la sicurezza e la salute. Gli esempi di infortuni lavorativi nelle attività di pulizia Nel primo caso un'impresa ha affidato ad una ditta lavori di pulizia industriale mediante tecnica 'idrodinamica ad altissima pressione'. L'impresa affidataria dei lavori opera in piena autonomia, con propria attrezzatura e personale dipendente ed è tecnicamente idonea. Un dipendente di questa ditta, che si occupa dei lavori, è in possesso di attestati di formazione in materia di sicurezza sul lavoro nonché di 'sicurezza per operatore di alta pressione'. Il giorno dell'infortunio sono in programma lavori di pulizia (lavaggio con acqua) di fasci tubieri di un evaporatore verticale che vengono effettuati infilando in ogni singolo tubo un flessibile, collegato al compressore, e provvisto di

ugello del tipo a u o a v a n z a n t e . L'azionamento del flusso d'acqua è comandato dallo stesso infortunato tramite comando a pedale. L'infortunato estraendo il flessibile con getto d'acqua ancora in pressione viene colpito dal flusso del fluido ad alta pressione che gli causa lesioni in diverse parti del corpo. Egli indossa, come indumento di protezione specifico contro il contatto con getti ad altissima pressione, un "grembiule 10/28", che gli protegge il corpo ma non le braccia. Il livello di protezione '10/28', inoltre, offre una protezione contro un getto 'singolo' di pressione fino a 1.000 bar, mentre le operazioni di lavaggio vengono eseguite con pressioni di almeno 2.200 bar. Il rischio di 'sfilì e/o rottura di manichette in pressione (colpi di frusta, contusioni, ecc)' era stato 'preso in considerazione nel DVR senza però che venissero indicate, tra le misure di mitigazione o controllo, soluzioni tecniche di prevenzione atte a impedire il verificarsi di un evento come quello accaduto' Questi i fattori causali indicati nella scheda: 'inefficace protezione del dpi in quanto di prestazioni inferiori rispetto a quanto necessario in base alla sorgente pericolosa e in quanto la

protezione offerta si limita ad alcune parti del corpo esposte a rischio l'infortunato ha estratto il tubo flessibile con getto di fluido ad altissima pressione ancora azionato'. Il secondo caso riguarda un dipendente di una ditta esterna di pulizie, addetto alla raccolta di carte/cartoni. Una domenica mattina, utilizzando per l'attività di trasporto/spostamento un trattore elettrico da traino privo del telaio di protezione, senza allacciare le cinture di sicurezza, si reca nel piazzale esterno dello stabilimento. Durante il tragitto decide di deviare dal percorso, passando all'interno di un magazzino non illuminato per inattività lavorativa; imbocca per errore una banchina di carico/scarico merci, il cui cancello è rimasto aperto, e precipita da una altezza di circa un metro con tutto il mezzo. Nella caduta viene sbalzato dal posto di guida e nell'impatto con il suolo riporta la frattura della spalla dx. I fattori causali: 'il lavoratore decideva di deviare dal percorso, imboccava per errore una banchina di carico/scarico merci'; l'infortunato 'non allacciava le cinture di sicurezza'; 'banchina di carico/scarico merci con cancello di protezione rimasto aperto'; 'magazzino non illuminato per inattività

lavorativa'. Le attività di pulizia e i rischi dovuti all'impiego delle macchine Per raccogliere informazioni generali sull'uso delle macchine nelle imprese di pulizia, anche se non con riferimento alle specifiche attrezzature di pulizia e trasporto utilizzate nei casi presentati, possiamo fare riferimento al documento Inail 'La sanificazione nel post Pandemia. La standardizzazione dei processi. Sensibilizzare le aziende ai processi di pulizia e sanificazione come prassi standard di prevenzione dagli infortuni e dalle malattie sul lavoro'.

Il documento ricorda che i macchinari e le attrezzature impiegati, a livello professionale, per le pulizie e la sanificazione non solo devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle Direttive comunitarie di prodotto o ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V del D. Lgs. 81/2008, ma devono comunque essere 'tecnicamente efficienti e mantenute in perfetto stato di funzionamento e di pulizia e devono essere dotate di quegli accorgimenti ed accessori atti a proteggere e salvaguardare l'operatore ed i terzi da eventuali infortuni'. Inoltre, le attrezzature ed i macchinari

di lavoro devono essere: 'scelti in base alla destinazione e all'operazione da svolgere; utilizzati in conformità alle istruzioni del fabbricante; utilizzati applicando correttamente le procedure di lavoro fornite dal datore di lavoro, onde ridurre al minimo il rischio di infortuni per utilizzatori e terzi; puliti perfettamente dopo l'uso; sottoposti ad adeguata manutenzione, che è opportuno sia registrata in apposite schede, su cui dovranno essere registrati tutti gli interventi ordinari e straordinari eseguiti; vuotati dal materiale sporco raccolto seguendo le regolamentazioni locali applicabili sul corretto smaltimento dei rifiuti, in base al livello di rischio'. Riguardo poi ai rischi dovuti all'impiego di macchinari il documento ricorda che oggi 'esiste una moltitudine di macchine dedicate alla pulizia, ognuna studiata per operare in specifici ambienti e con azioni mirate'. E per prevenire infortuni 'occorre quindi imparare a conoscere queste macchine ed essere informati sui rischi che comporta il loro utilizzo, comprese le corrette operazioni di manutenzione'. Si sottolinea poi che 'i rischi di infortunio e malattia di origine professionale più frequenti connessi all'utilizzo di macchine per

la **pulizia professionale**' sono: urti (con riferimento alla collisione di un oggetto, per esempio un macchinario, con una persona); cadute; esposizione a vibrazioni delle mani e delle braccia; rischi ergonomici; rischi elettrici. Ad esempio, questi sono alcuni dei 'pericoli' connessi alle cadute: 'inciampare sul cavo elettrico di alimentazione inciampare durante l'utilizzo dell'apparecchio in corrispondenza di un dislivello (scale, gradini)'. E queste alcune misure di prevenzione: 'tenere il cavo dietro al macchinario evitare che il cavo si tenda al livello del ginocchio fare attenzione alle irregolarità del pavimento e ai gradini utilizzare gli appositi cartelli e/o barriere per avvertire gli altri del pericolo'. Si rimanda, in conclusione, alla consultazione del documento Inail, che contiene ulteriori dettagli e approfondimenti sul rischio macchina nelle attività di pulizia. Tiziano Menduto : nell'articolo abbiamo presentato - le schede di Infor.mo. 4592 e 17366 (archivio incidenti 2002/2023). Scarica le schede da cui è tratto l'articolo: Scarica il documento citato nell'articolo: Inail, Consulenza Statistico Attuariale, Dipartimento di

medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale, Consulenza tecnica per la salute e la sicurezza, 'La sanificazione nel post Pandemia. La standardizzazione dei processi. Sensibilizzare le aziende ai processi di pulizia e sanificazione come prassi standard di prevenzione dagli infortuni e dalle malattie sul lavoro', a cura di Giuseppe Bucci (Inail, CSA), Diego De Merich e Maria Rosaria Marchetti (Inail, Dimeila), Patrizia Anzidei e Giannunzio Sinardi (Inail, CTSS), Sara Veneziani e G. Ivo Vogna (Confindustria - Commissione ambiente e sicurezza), Stefania Verrienti e Lorenzo Di Vita (**Afidamp** - Aderente Finco - Confindustria) - Accordo Inal e Confindustria, edizione 2023 (formato PDF, 15.04 MB). Licenza Creative Commons I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale. Per visualizzare questo banner informativo è necessario accettare i cookie della categoria 'Marketing'

Interclean 2026: **AFIDAMP** con Agenzia ICE porta ad Amsterdam il cleaning italiano

LINK: <https://www.gsanews.it/news/interclean-2026-afidamp-con-agenzia-ice-porta-ad-amsterdam-il-cleaning-italiano/>



Interclean 2026: **AFIDAMP** con Agenzia ICE porta ad Amsterdam il cleaning italiano 16 Marzo 2026 Ad Interclean 2026, che si svolgerà dal 14 al 17 aprile ad Amsterdam, **AFIDAMP**, grazie al lavoro di squadra con Agenzia ICE, conferma la propria presenza come punto di riferimento per il settore del cleaning professionale italiano. Il suo cuore operativo sarà nella Lounge ICE-**AFIDAMP**, in una posizione strategica e facilmente accessibile per favorire l'incontro tra espositori e visitatori internazionali sul Balcony B16 al primo piano tra la Hall 1 e la Hall 5. Al suo interno l'area dedicata al business matching su prenotazione, uno spazio eventi per approfondimenti e aree, con divanetti e tavoli, sempre su prenotazione, che consentono alle aziende italiane di fissare incontri e appuntamenti con i propri clienti. Questa area e la zona ristoro accoglieranno i momenti di networking

qualificato in un contesto professionale e confortevole. Mercoledì 15 aprile, nello stesso lounge, l'Ambasciata d'Italia nei Paesi Bassi, l'Ufficio ICE di Bruxelles e **Afidamp** daranno vita insieme alla celebrazione della Giornata internazionale del Made in Italy: un'iniziativa di grande valore simbolico e strategico per rendere omaggio alle eccellenze e alla creatività delle imprese italiane. A Interclean 2026 **AFIDAMP** rinnova il proprio impegno attraverso Italian Golden Suppliers, percorso di valorizzazione e visibilità realizzato grazie al finanziamento e alla stretta collaborazione con Agenzia ICE e presentato per la prima volta all'edizione del 2024 con grande successo. Un progetto di comunicazione e visibilità che accompagna i visitatori alla scoperta delle eccellenze italiane, rendendo riconoscibili gli espositori italiani fin dall'ingresso in fiera, attraverso un'immagine

coordinata su banner informativi, presenza sugli schermi e materiali promozionali distribuiti nei principali punti di passaggio. L'iniziativa è il frutto del lavoro del Gruppo Affari Internazionali di **AFIDAMP**, in collaborazione con Agenzia ICE, che ha creato un percorso strutturato con risorse dedicate e investimenti nella comunicazione. Lavoro di squadra, esperienza nel settore e presenza internazionale, hanno permesso di raggiungere un risultato significativo per l'intera filiera. 'La forza di un'**associazione** - precisa Stefania Verrienti, Direttore di **AFIDAMP** - sta nella capacità di ascoltare le aziende e trasformare le loro esigenze in progetti concreti. Questo è il percorso che **AFIDAMP** compie da sempre e che si rafforza ogni anno, attraverso i molti progetti, la presenza ai principali tavoli istituzionali e la creazione di Gruppi di Lavoro dedicati a tematiche

di interesse per il settore. E questo è il senso del rinnovare con impegno la nostra presenza a InterClean, come punto di riferimento per tutte le imprese. Il settore si confronta con un contesto macroeconomico segnato da tensioni geopolitiche e instabilità dei mercati, ma il nostro Gruppo Affari Internazionali monitora costantemente gli scenari globali e proprio la collaborazione con Agenzia ICE ci permette di contribuire alla definizione delle strategie di export del Paese e di supportare le aziende nell'accesso ai mercati esteri. In particolare, lavoriamo sulle opportunità offerte dai mercati emergenti, facilitando l'ingresso delle imprese italiane nei mercati più complessi'. Un impegno concreto per favorire la crescita delle imprese e generare valore, rafforzando l'eccellenza del settore e la presenza del Made in Italy sulla scena internazionale.

CLP e REACH al centro dell'incontro **AFIDAMP** ad H3i

LINK: <https://www.gsanews.it/news/clp-e-reach-al-centro-dellincontro-afidamp-ad-h3i/>



CLP e REACH al centro dell'incontro **AFIDAMP** ad H3i 6 Marzo 2026 In occasione dell'evento H3i Milano, **AFIDAMP** ha organizzato, il 4 marzo, una conferenza dedicata ai grandi cambiamenti normativi che interesseranno nei prossimi anni l'industria chimica e, di conseguenza, l'intera filiera del cleaning professionale. Ad aprire i lavori Stefania Verrienti, Direttore di **AFIDAMP**, e Luca Pattarello, Coordinatore del Gruppo di Lavoro CHIMICI di **AFIDAMP**, che hanno sottolineato l'importanza del lavoro associativo, in collaborazione con partner qualificati, per offrire alle imprese aggiornamenti e strumenti concreti per affrontare l'evoluzione normativa. In particolare, Pattarello ha evidenziato il lavoro realizzato per le aziende del settore chimico, che prevede consulenza regolatoria preliminare, verifica documentale da remoto nei principali ambiti normativi e un aggiornamento costante

tramite newsletter dedicata alle novità per i produttori di detergenti e cosmetici. Nel corso dell'incontro sono stati inoltre presentati gli ultimi temi che il Gruppo di Lavoro CHIMICI ha deciso di affrontare attraverso l'istituzione di due nuovi Focus Team dedicati. I due interventi di Silvia List, Regulatory Affairs Specialist SDS and CLP di Chemsafe e Cristina Gusto, Dangerous Goods & REACH & CLP Consultant di Flashpoint hanno offerto un quadro aggiornato e approfondito sulle evoluzioni del Regolamento CLP e del Regolamento REACH, evidenziando impatti concreti, scadenze e nuove responsabilità per produttori, importatori e distributori. Il nuovo scenario del CLP Nel suo intervento, Silvia List ha illustrato come il biennio 2026-2027 rappresenti un passaggio cruciale per il Regolamento CLP, che disciplina classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche. Le aziende dovranno confrontarsi con

l'entrata in vigore di due nuovi aggiornamenti normativi e con l'introduzione di nuove classi di pericolo (Regolamento 2023/707), tra cui quelle dedicate agli interferenti endocrini per la salute umana e per l'ambiente e a nuove categorie legate alla persistenza e mobilità delle sostanze nell'ambiente. Molte anche le novità del Regolamento UE 2024/2865, definito come il 'Nuovo CLP', che introduce strumenti moderni come le etichette pieghevoli, le etichette digitali (complementari a quelle fisiche che restano sempre obbligatorie) e nuove regole per le stazioni di ricarica, oltre a criteri più rigorosi per la leggibilità delle etichette e per la vendita online. Un quadro che richiederà alle imprese un importante lavoro di adeguamento nei prossimi mesi, ponendo anche molta attenzione alle SDS (schede di sicurezza) dei fornitori. Si tratta di cambiamenti strutturali che richiederanno

aggiornamenti tempestivi di processi, documentazione e sistemi di etichettatura, con le prime scadenze operative già a partire dal 2026 e un progressivo adeguamento nei mesi e negli anni successivi. REACH, PFAS e microplastiche Cristina Gusto ha invece offerto una panoramica aggiornata sulla revisione del Regolamento REACH, destinato a essere semplificato e modernizzato dopo quasi vent'anni. Al centro del suo intervento le sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche (PFAS), oggi al centro di un ampio processo di restrizione a livello europeo. Un esempio sono le schiume antincendio contenenti PFAS oltre una certa soglia che, già da ottobre 2026 dovranno riportare un'avvertenza obbligatoria e, dal 2030, non potranno più essere immesse sul mercato. Il trend in Europa è quello di valutare le restrizioni non più su singole sostanze, ma su gruppi di appartenenza. E sebbene, come spiega Gusto, non si tratti ancora di restrizioni definitive, è importante averne percezione e visibilità. Anche i polimeri potranno essere soggetti a nuovi obblighi di notifica ed è quindi opportuno avviare un inventario dei polimeri, stimare i flussi di tonnellaggio e svolgere un primo hazard screening.

Gusto ha infine sottolineato l'importanza del percorso di digitalizzazione della supply chain, per garantire la sicurezza nel quadro di REACH, ma anche per tracciare le sostanze problematiche per consentire l'ecodesign dei prodotti e un'economia più circolare nel quadro di altre normative. Questo percorso porterà all'introduzione del Digital Product Passport e alla digitalizzazione delle schede di sicurezza. I tempi di revisione, inizialmente previsti proprio per marzo 2026, sono però ancora non definiti e incerti. Gusto ha infine precisato che un altro tema rilevante per il settore dei detergenti è quello delle microplastiche, presenti per esempio negli abrasivi, per le quali il Regolamento REACH ha introdotto dal 2023 una restrizione sull'immissione sul mercato delle microparticelle di polimeri sintetici, con specifiche deroghe e periodi transitori per diverse categorie di prodotti. Con questa conferenza, **AFIDAMP** ha sottolineato il proprio impegno nel supportare le aziende del cleaning professionale in un momento di grande trasformazione normativa. L'obiettivo è quello di fornire al settore strumenti, con consapevolezza e preparazione per affrontare i cambiamenti che interesseranno l'intero

comparto nei prossimi anni.

L'eccellenza del cleaning italiano si fa brand: nasce "Italian Alliance for Cleaning Excellence"

LINK: <https://www.tcmagazine.it/74860/leccellenza-del-cleaning-italiano-si-fa-brand-nasce-italian-alliance-for-cleaning-excellence/>



L'eccellenza del cleaning italiano si fa brand: nasce "Italian Alliance for Cleaning Excellence" **AFIDAMP** lancia il marchio per blindare il Made in Italy sui mercati globali e contrastare la concorrenza attraverso trasparenza, innovazione e sostenibilità. Da Andrea Dossi - 4 Marzo 2026 Toggle Un argine contro la concorrenza "low-cost" Non solo per associati: un progetto aperto al sistema Paese I 17 criteri dell'eccellenza: come funziona la certificazione Il debutto internazionale: appuntamento a InterClean 2026 Il settore delle pulizie professionali in Italia segna una svolta. Per valorizzare un comparto che vede il nostro Paese come il terzo produttore al mondo, **AFIDAMP** ha presentato ufficialmente il marchio Italian Alliance for Cleaning Excellence. Non si tratta di una semplice etichetta, ma di un progetto volto a rendere immediatamente riconoscibile l'eccellenza dei produttori italiani, sia entro

i confini nazionali che, soprattutto, all'estero. L'obiettivo è difendere la quota di mercato italiana dalla pressione dei competitor extra-europei attraverso la certificazione del valore aziendale complessivo. Un argine contro la concorrenza "low-cost" Come sottolineato da Stefania Verrienti, direttrice di **AFIDAMP**, l'industria italiana deve oggi confrontarsi con attori internazionali che operano in regimi normativi e di costo molto diversi. "Ci sono aziende che immettono nel mercato prodotti a prezzi inferiori ai nostri costi di approvvigionamento", ha dichiarato Verrienti, evidenziando uno squilibrio che mette a rischio la tenuta della qualità. Il marchio nasce quindi come strumento di differenziazione oggettiva: un modo per le aziende italiane di dimostrare che il prezzo superiore è giustificato da regole, norme e costi sociali che

rappresentano il fondamento della nostra società civile. Non solo per associati: un progetto aperto al sistema Paese Il progetto, nato da una riflessione del Consiglio Direttivo dopo l'edizione di InterClean 2024, è aperto a tutte le aziende che producono in Italia, non solo agli associati **AFIDAMP**. Virna Re, Consigliere dell'**associazione**, ha ribadito come l'iniziativa risponda a una precisa volontà delle imprese di sentirsi parte di un sistema riconoscibile e qualificato. Il marchio non certifica il singolo prodotto, ma l'intera struttura aziendale, garantendo che l'impresa possieda sede amministrativa, legale e produttiva in Italia e che investa concretamente in Ricerca e Sviluppo e sostenibilità ambientale. I 17 criteri dell'eccellenza: come funziona la certificazione L'assegnazione del marchio non è un processo formale, ma un rigoroso percorso di

verifica basato su un Documento Tecnico specifico. Alessandro Panico, Coordinatore del Gruppo Affari Internazionali di **AFIDAMP**, ha illustrato i 17 criteri di valutazione suddivisi in sei macro-aree fondamentali: solidità e organizzazione: analisi della longevità aziendale e della stabilità del personale (dipendenti a tempo indeterminato); servizio al cliente: valutazione del customer care e della capacità di operare sui mercati export; sostenibilità ESG: presenza di bilanci di sostenibilità e certificazioni ambientali; innovazione e know-how: investimenti in R&D, possesso di brevetti e premi per il design; qualità produttiva: controllo dei processi interni e della filiera dei fornitori; certificazioni: presenza di laboratori interni e test report accreditati. Per ottenere il via libera, le aziende devono superare una soglia minima del 60% del punteggio totale. La verifica è affidata a un ente terzo accreditato, scelto dall'azienda stessa, per garantire la massima riservatezza dei dati sensibili, che non verranno condivisi nemmeno con l'**associazione**. Il debutto internazionale: appuntamento ad Interclean 2026 Il battesimo del fuoco per le aziende certificate avverrà il

15 aprile 2026 durante la fiera Interclean, in occasione della giornata dedicata al Made in Italy. L'evento vedrà la presenza dell'ambasciatore italiano nei Paesi Bassi e dell'agenzia ICE di Bruxelles. Sarà il primo grande momento di visibilità per creare un network selezionato di imprese capaci di fare leva sulla propria credibilità per conquistare nuove linee di indirizzo nei mercati internazionali. Per approfondire, si rimanda alla sezione dedicata nel sito di **AFIDAMP**.

H3i Italy 2026: la detergenza in un mondo che cambia

LINK: <https://www.industrychemistry.com/h3i-italy-2026-la-detergenza-in-un-mondo-che-cambia/>



H3i Italy 2026: la detergenza in un mondo che cambia Elena Ossi C o n o s c e n z a , a p p r o f o n d i m e n t o , c o n n e s s i o n e . Quest'anno H3i Italy giunge alla sua nona edizione, con numeri in crescita sia tra i visitatori sia tra gli espositori. Si tratta di un appuntamento consolidato, dedicato alla chimica del settore, che comprende ingredienti, tecnologie di formulazione e servizi. Grazie anche al contributo fondamentale delle associazioni di settore sul palco conferenze, come Federchimica, AssICC Confcommercio Imprese per l'Italia e **AFIDAMP**, H3i Italy garantisce una preziosa occasione di a g g i o r n a m e n t o professionale e networking per gli operatori dell'intera filiera della detergenza. H3i è l'acronimo di Home Industrial Institutional Ingredients. Innovazione di settore, andamento del mercato e normativa rappresentano, come sempre, i suoi pilastri centrali. L'edizione 2026

introduce inoltre focus specifici, come l'impiego dei probiotici nella detergenza, l'evoluzione del Pet Care, segmento in costante crescita in cui l'animale domestico e le sue esigenze, comprese pulizia e igiene, assumono un ruolo centrale, e uno sguardo al comparto automotive, altro ambito caratterizzato da numeri rilevanti. Si parlerà di impiantistica a supporto della sostenibilità. Non m a n c h e r à u n aggiornamento sulle tendenze delle fragranze. Sappiamo quanto la profumazione sia un elemento determinante nelle scelte dei consumatori, ma anche quanto sia oggi sotto pressione a causa di requisiti normativi sempre più rigorosi. Non vi è dubbio che l'attuale turbolenza globale, insieme alle dinamiche economiche e quindi a commercio e logistica, rappresenti un elemento di incertezza con possibili impatti negativi sui risultati aziendali. Anche il Green Deal potrebbe

risentirne, dopo decenni di impegno intenso e oneroso per lo sviluppo sostenibile di prodotti e tecnologie. Questo tema sarà affrontato dall'Università Bocconi di Milano, alla quale è stata affidata la keynote di apertura della Conferenza 2026. Le presentazioni TechFocus 2026, curate dagli espositori e dai loro fornitori, offriranno un'anteprima delle innovazioni nel settore della detergenza. I temi centrali riguardano l'equilibrio tra alte prestazioni e sostenibilità, con particolare attenzione alle materie prime biodegradabili e di origine vegetale. L'evento rappresenta un momento chiave per scoprire le tendenze future, sia nel mercato domestico sia in quello industriale. Il format H3i, proposto con successo da anni a livello internazionale da Step Exhibitions UK, si distingue per una struttura snella e consolidata in diversi settori, tra cui Vernici e Rivestimenti, Plastica e Gomme, Chimica e Servizi,

Farmaceutico, Medico, Laboratoristico e Cosmetico. Beneficia del coinvolgimento e della collaborazione, durante l'evento, di associazioni di settore, media, istituti di ricerca e mondo accademico. H3i Italy promuove il networking con i leader del settore e quindi le relazioni con fornitori di materie prime, attrezzature e formulatori, favorendo collaborazioni efficaci per lo sviluppo di nuove formulazioni e soluzioni sostenibili. È un'occasione per affrontare e risolvere le sfide della formulazione nelle applicazioni domestiche e industriali, oltre che un'opportunità per le aziende di anticipare le tendenze emergenti e rafforzare la propria competitività sul mercato. Per registrarsi a H3i Italy, [clicca qui](#) Per ulteriori informazioni e per consultare i dettagli completi dell'evento, visita il sito ufficiale di H3i Italy

Interclean Amsterdam 2026: cosa c'è di nuovo?

LINK: <https://www.gsanews.it/news/interclean-amsterdam-2026-cosa-ce-di-nuovo/>



Interclean Amsterdam 2026: cosa c'è di nuovo? 27 Febbraio 2026 Accanto all'area espositiva, Interclean 2026 rafforza ulteriormente il proprio ruolo di piattaforma di conoscenza e confronto professionale. Il programma formativo si articolerà su più aree tematiche, con sessioni che affronteranno le principali trasformazioni del settore. Con la notizia del 13 febbraio scorso avevamo indicato il contenuto dei vari padiglioni e s p o s i t i v i <https://www.gsanews.it/articoloprincipale/interclean-amsterdam-2026-il-futuro-del-cleaning-tra-automazione-robotica-e-sostenibilita/>, ora ci occupiamo del programma formativo. Il Main Stage ospiterà le sessioni ISSA, presentazioni di best practice, tavole rotonde con aziende premiate, una sessione dedicata all'intelligenza artificiale (AI Gems) e la cerimonia di premiazione degli Innovation Awards. Le ISSA Knowledge Sessions, in

programma da martedì a giovedì, analizzeranno gli sviluppi nei settori hospitality e leisure, workplace e ambienti commerciali, sanità e long-term care, affrontando temi come smart facilities, guest experience e pulizia per la salute e la sicurezza. Le ECHA Sessions vedranno protagoniste le organizzazioni vincitrici degli European Cleaning & Hygiene Awards, impegnate su innovazione, sostenibilità, sviluppo della forza lavoro e collaborazione tra settori. Completano l'offerta le Specialist Stages, dedicate a sostenibilità, salute e igiene, dati e tecnologia, con interventi di aziende leader come Zvoove, Essity, Diversey, Toolsense, Arxada, Afidamp, Excel Dryer, Werner & Mertz e Wepa. Il venerdì tra networking e celebrazione La giornata di venerdì chiuderà la settimana con un programma più informale, pensato per favorire il networking e il confronto diretto tra

operatori. In agenda la conferenza Feel Good Friday, i premi National Cleaner e Cleaning Team of the Year e il più grande evento di networking del settore, occasione ideale per consolidare relazioni e sviluppare nuove collaborazioni. Con Interclean Amsterdam 2026, il cleaning professionale guarda al futuro con soluzioni concrete, competenze aggiornate e una visione sempre più integrata tra tecnologia, persone e sostenibilità. www.intercleanshow.com

H3i Italy 2026: la detergenza in un mondo che cambia

LINK: <https://www.labworld.it/h3i-italy-2026-la-detergenza-in-un-mondo-che-cambia/>



H3i Italy 2026: la detergenza in un mondo che cambia Ornella Galli C o n o s c e n z a , a p p r o f o n d i m e n t o , c o n n e s s i o n e . Quest'anno H3i Italy giunge alla sua nona edizione, con numeri in crescita sia tra i visitatori sia tra gli espositori. Si tratta di un appuntamento consolidato, dedicato alla chimica del settore, che comprende ingredienti, tecnologie di formulazione e servizi. Grazie anche al contributo fondamentale delle associazioni di settore sul palco conferenze, come Federchimica, AssICC Confcommercio Imprese per l'Italia e **AFIDAMP**, H3i Italy garantisce una preziosa occasione di a g g i o r n a m e n t o professionale e networking per gli operatori dell'intera filiera della detergenza. H3i è l'acronimo di Home Industrial Institutional Ingredients. Innovazione di settore, andamento del mercato e normativa rappresentano, come sempre, i suoi pilastri centrali. L'edizione 2026

introduce inoltre focus specifici, come l'impiego dei probiotici nella detergenza, l'evoluzione del Pet Care, segmento in costante crescita in cui l'animale domestico e le sue esigenze, comprese pulizia e igiene, assumono un ruolo centrale, e uno sguardo al comparto automotive, altro ambito caratterizzato da numeri rilevanti. Si parlerà di impiantistica a supporto della sostenibilità. Non m a n c h e r à u n aggiornamento sulle tendenze delle fragranze. Sappiamo quanto la profumazione sia un elemento determinante nelle scelte dei consumatori, ma anche quanto sia oggi sotto pressione a causa di requisiti normativi sempre più rigorosi. Non vi è dubbio che l'attuale turbolenza globale, insieme alle dinamiche economiche e quindi a commercio e logistica, rappresenti un elemento di incertezza con possibili impatti negativi sui risultati aziendali. Anche il Green Deal potrebbe

risentirne, dopo decenni di impegno intenso e oneroso per lo sviluppo sostenibile di prodotti e tecnologie. Questo tema sarà affrontato dall'Università Bocconi di Milano, alla quale è stata affidata la keynote di apertura della Conferenza 2026. Le presentazioni TechFocus 2026, curate dagli espositori e dai loro fornitori, offriranno un'anteprima delle innovazioni nel settore della detergenza. I temi centrali riguardano l'equilibrio tra alte prestazioni e sostenibilità, con particolare attenzione alle materie prime biodegradabili e di origine vegetale. L'evento rappresenta un momento chiave per scoprire le tendenze future, sia nel mercato domestico sia in quello industriale. Il format H3i, proposto con successo da anni a livello internazionale da Step Exhibitions UK, si distingue per una struttura snella e consolidata in diversi settori, tra cui Vernici e Rivestimenti, Plastica e Gomme, Chimica e Servizi,

Farmaceutico, Medico, Laboratoristico e Cosmetico. Beneficia del coinvolgimento e della collaborazione, durante l'evento, di associazioni di settore, media, istituti di ricerca e mondo accademico. H3i Italy promuove il networking con i leader del settore e quindi le relazioni con fornitori di materie prime, attrezzature e formulatori, favorendo collaborazioni efficaci per lo sviluppo di nuove formulazioni e soluzioni sostenibili. È un'occasione per affrontare e risolvere le sfide della formulazione nelle applicazioni domestiche e industriali, oltre che un'opportunità per le aziende di anticipare le tendenze emergenti e rafforzare la propria competitività sul mercato. Per registrarsi a H3i Italy, [clicca qui](#). Per ulteriori informazioni e per consultare i dettagli completi dell'evento, visita il sito ufficiale di H3i Italy.

AFIDAMP, Webinar sulla detergenza e chimica

LINK: <https://www.cleaningcommunity.net/afidamp-webinar-sulla-detergenza-e-chimica/>



Webinar - Detergenza e chimica: le novità normative da conoscere **AFIDAMP**, in collaborazione con Flashpoint Srl , organizza un webinar intitolato 'Detergenza e chimica: le novità normative da conoscere'. Il Webinar si svolgerà giovedì 26 feb 2026 dalle 10:00 alle 11:00 Si tratta di un appuntamento dedicato a tutti gli operatori del settore della detergenza e della chimica professionale, per fare chiarezza sulle principali evoluzioni normative europee che influenzeranno la produzione, l'etichettatura e la commercializzazione dei prodotti nei prossimi anni. Durante l'incontro verranno analizzate le novità più rilevanti in tema di: Revisione del Regolamento REACH, con un focus sugli obiettivi strategici della riforma e sul suo impatto per il futuro della chimica europea ; Nuovo Regolamento CLP, per comprendere le modifiche in corso, le prossime scadenze e le implicazioni

sull'etichettatura dei prodotti; Classificazioni CMR e fragranze allergizzanti, con indicazioni su tempistiche e modalità di comunicazione a valle dei pericoli; Nuovo Regolamento Detergenti, con un aggiornamento sullo stato dell'arte e sulle prospettive del percorso legislativo europeo. Un'occasione utile per orientarsi tra i cambiamenti normativi e per acquisire strumenti pratici a supporto della conformità aziendale. Gratuito per gli Associati **AFIDAMP**. Chi non è associato e volesse partecipare al webinar, scriva a segreteria@afidamp.it
P A R T E C I P A :
<https://www.afidamp.it/dettaglio-e-registrazioni/detergenza-e-chimica-le-novita-normative-da-conoscere>

Regolamento REACH e CLP: tutte le novità

LINK: <https://www.gsanews.it/news/regolamento-reach-e-clp-tutte-le-novita/>



Regolamento REACH e CLP: tutte le novità 17 Febbraio 2026 'REACH e CLP: stato dell'arte e prospettive future', è una conferenza organizzata da **AFIDAMP**, in collaborazione con Flashpoint e Chemsafe, nell'ambito della manifestazione H3i Italy, e dedicata agli aggiornamenti normativi e alle evoluzioni future del Regolamento REACH e del CLP (Classification, Labelling and Packaging), strumento cardine della regolamentazione chimica europea. L'incontro si terrà mercoledì 4 marzo 2026, alle ore 12.00, presso la Sala Conferenze dell'NH Milano Congress Centre (Assago - MI). Un appuntamento che vede ancora una volta **AFIDAMP** attiva nel fornire alle imprese del settore una panoramica chiara sullo stato attuale dell'applicazione dei regolamenti, sulle principali novità in arrivo e sulle implicazioni operative per la compliance aziendale. Programma Apertura e

introduzione Stefania Verrienti - Direttore **AFIDAMP** Luca Pattarello - Coordinatore GDL chimici **AFIDAMP** Stato dell'arte del Regolamento REACH e principali novità Cristina Gusto - Dangerous Goods & REACH & CLP Consultant, Flashpoint Prospettive future per il CLP e implicazioni operative Silvia List - Regulatory Affairs Specialist SDS and CLP, Chemsafe Conclusioni e Q&A. L'ingresso è libero, previa registrazione alla manifestazione e rivolto a professionisti, aziende e operatori interessati ad approfondire gli sviluppi della normativa chimica europea e le ricadute sul settore della detergenza professionale. È possibile iscriversi direttamente sul sito della fiera al link H3i 2026 Visitatori

AFIDAMP lancia il marchio Italian Alliance for Cleaning Excellence

LINK: <https://www.gsanews.it/news/afidamp-lancia-il-marchio-italian-alliance-for-cleaning-excellence/>



AFIDAMP lancia il marchio Italian Alliance for Cleaning Excellence 4 Marzo 2026

AFIDAMP annuncia la nascita di Italian Alliance for Cleaning Excellence, il nuovo marchio di qualità certificata per rendere immediatamente riconoscibile sui mercati internazionali l'eccellenza delle imprese italiane del comparto. Si tratta di un'iniziativa pensata per offrire al mercato uno strumento chiaro e autorevole per identificare l'eccellenza italiana in un settore sempre più competitivo e globalizzato. In un contesto caratterizzato da pressioni sui prezzi, concorrenza extra-UE e crescente complessità normativa, Italian Alliance for Cleaning Excellence nasce per dare visibilità alle imprese che investono realmente in ricerca e sviluppo, qualità, sostenibilità e conformità regolatoria. Il marchio non certifica i prodotti, ma l'intera azienda, superando la logica del semplice 'Made

in Italy' e introducendo un modello di valutazione basato su criteri oggettivi, misurabili e verificati da un ente terzo accreditato. Un marchio che tutela e rafforza il sistema produttivo italiano. In un mercato sempre più affollato da prodotti a basso costo, spesso non allineati agli standard qualitativi e normativi europei, disporre di un sistema credibile che consenta di riconoscere le imprese che investono realmente in ricerca, sviluppo, sostenibilità e conformità regolatoria. Il marchio si fonda su un Documento Tecnico predisposto da **AFIDAMP** che definisce 20 criteri di valutazione - industriali, organizzativi, innovativi e di sostenibilità - di cui 17 principali e 3 con punteggio premiale. Per ottenere la certificazione è necessario raggiungere un punteggio pari o superiore al 60%. Possono accedere al percorso i produttori italiani di macchine, attrezzature, detergenti, articoli tessili,

consumabili e sistemi per ambienti professionali, con sede legale, amministrativa e produttiva in Italia e con almeno il 51% del fatturato cleaning generato da prodotti realizzati sul territorio nazionale. Una risposta concreta alle nuove dinamiche competitive. L'iniziativa nasce come risposta strutturata a un contesto competitivo che crea squilibri sul piano normativo e industriale. Il mercato globale del cleaning professionale è infatti sempre più popolato da prodotti che non sempre garantiscono standard qualitativi e regolatori adeguati, con effetti distorsivi sulla concorrenza e potenziali rischi per la sicurezza e l'affidabilità delle forniture. 'Proprio per contrastare questa tendenza e per dare valore a quanto le imprese del nostro settore costruiscono ogni giorno - commenta Stefania Verrienti, Direttore di **AFIDAMP**- **AFIDAMP** ha creato il Marchio. Con Italian Alliance For Cleaning

Excellence non proponiamo un semplice strumento di visibilità, ma l'adesione a un sistema certificato che attesta l'eccellenza aziendale. L'autorizzazione all'utilizzo del Marchio rappresenta un elemento distintivo immediato: consente alle imprese di presentarsi sui mercati internazionali come realtà conformi a standard elevati e verificati, rafforzando credibilità, affidabilità e competitività della produzione italiana'. L'iniziativa si inserisce nel percorso strategico dell'**Associazione** volto a trasformare le esigenze delle imprese in progetti concreti di sostegno alla competitività e all'internazionalizzazione. Un progetto che guarda al futuro del settore Oltre alla certificazione, Italian Alliance for Cleaning Excellence prevede un programma strutturato di valorizzazione delle aziende aderenti attraverso attività di comunicazione dedicate, materiali istituzionali, campagne promozionali, momenti di networking e un portale dedicato alle imprese certificate. L'obiettivo è creare una comunità riconoscibile di imprese virtuose, capaci di rappresentare nel mondo il meglio della produzione italiana nel cleaning professionale. Il primo

momento ufficiale di visibilità sarà in occasione della fiera Interclean, in programma ad Amsterdam dal 14 al 17 aprile 2026. Le adesioni sono aperte: le aziende interessate possono richiedere tutte le informazioni sul sito **A F I D A M P** <https://www.afidamp.it/progetto-iace>. Per chi completa l'iscrizione entro il 17 aprile è prevista una quota promozionale Early Bird.

AFIDAMP lancia Italian Alliance for Cleaning Excellence

LINK: <https://www.cleaningcommunity.net/afidamp-lancia-italian-alliance-for-cleaning-excellence/>



AFIDAMP lancia Italian Alliance for Cleaning Excellence, il marchio che certifica e promuove l'eccellenza italiana del Cleaning professionale nel mondo. **AFIDAMP** annuncia la nascita di Italian Alliance for Cleaning Excellence, il nuovo marchio di qualità certificata per rendere i m m e d i a t a m e n t e riconoscibile sui mercati internazionali l'eccellenza delle imprese italiane del comparto. Si tratta di un'iniziativa pensata per offrire al mercato uno strumento chiaro e autorevole per identificare l'eccellenza italiana in un settore sempre più competitivo e globalizzato. In un contesto caratterizzato da pressioni sui prezzi, concorrenza extra-UE e crescente complessità normativa, Italian Alliance for Cleaning Excellence nasce per dare visibilità alle imprese che investono realmente in ricerca e sviluppo, qualità, sostenibilità e conformità regolatoria. Il marchio non certifica i prodotti, ma

l'intera azienda, superando la logica del semplice 'Made in Italy' e introducendo un modello di valutazione basato su criteri oggettivi, misurabili e verificati da un ente terzo accreditato. Un marchio che tutela e rafforza il sistema produttivo italiano. In un mercato sempre più affollato da prodotti a basso costo, spesso non allineati agli standard qualitativi e normativi europei, disporre di un sistema credibile che consenta di riconoscere le imprese che investono realmente in ricerca, sviluppo, sostenibilità e conformità regolatoria. Il marchio si fonda su un Documento Tecnico predisposto da **AFIDAMP** che definisce 20 criteri di valutazione - industriali, organizzativi, innovativi e di sostenibilità - di cui 17 principali e 3 con punteggio premiale. Per ottenere la certificazione è necessario raggiungere un punteggio pari o superiore al 60%. Possono accedere al percorso i produttori italiani di macchine, attrezzature,

detergenti, articoli tessili, consumabili e sistemi per ambienti professionali, con sede legale, amministrativa e produttiva in Italia e con almeno il 51% del fatturato cleaning generato da prodotti realizzati sul territorio nazionale. Una risposta concreta alle nuove dinamiche competitive. L'iniziativa nasce come risposta strutturata a un contesto competitivo che crea squilibri sul piano normativo e industriale. Il mercato globale del cleaning professionale è infatti sempre più popolato da prodotti che non sempre garantiscono standard qualitativi e regolatori adeguati, con effetti distorsivi sulla concorrenza e potenziali rischi per la sicurezza e l'affidabilità delle forniture. 'Proprio per contrastare questa tendenza e per dare valore a quanto le imprese del nostro settore costruiscono ogni giorno - commenta Stefania Verrienti, Direttore di **AFIDAMP** - **AFIDAMP** ha creato il Marchio. Con Italian Alliance For Cleaning

Excellence non proponiamo un semplice strumento di visibilità, ma l'adesione a un sistema certificato che attesta l'eccellenza aziendale. L'autorizzazione all'utilizzo del Marchio rappresenta un elemento distintivo immediato: consente alle imprese di presentarsi sui mercati internazionali come realtà conformi a standard elevati e verificati, rafforzando credibilità, affidabilità e competitività della produzione italiana'. L'iniziativa si inserisce nel percorso strategico dell'**Associazione** volto a trasformare le esigenze delle imprese in progetti concreti di sostegno alla competitività e all'internazionalizzazione. Un progetto che guarda al futuro del settore Oltre alla certificazione, Italian Alliance for Cleaning Excellence prevede un programma strutturato di valorizzazione delle aziende aderenti attraverso attività di comunicazione dedicate, materiali istituzionali, campagne promozionali, momenti di networking e un portale dedicato alle imprese certificate. L'obiettivo è creare una comunità riconoscibile di imprese virtuose, capaci di rappresentare nel mondo il meglio della produzione italiana nel cleaning professionale. Il primo momento ufficiale di

visibilità sarà in occasione della fiera Interclean, in programma ad Amsterdam dal 14 al 17 aprile 2026. Le adesioni sono aperte: le aziende interessate possono richiedere tutte le informazioni sul sito **A F I D A M P** <https://www.afidamp.it/progetto-iace>. Per chi completa l'iscrizione entro il 17 aprile è prevista una quota promozionale Early Bird.

Un marchio certifica le imprese italiane del cleaning professionale sui mercati globali

LINK: <https://www.rassegnabusiness.news/marchio-certifica-imprese-italiane-cleaning-professionale-mercati-globali/>

Un marchio certifica le imprese italiane del cleaning professionale sui mercati globali - 2' di lettura L'aumento della concorrenza internazionale e la crescente complessità normativa stanno spingendo il settore del cleaning professionale a individuare nuovi strumenti di riconoscimento per le imprese che investono in qualità e innovazione. In risposta a queste dinamiche, **AFIDAMP** ha presentato il 2 marzo 2026 il marchio Italian Alliance for Cleaning Excellence, una certificazione che punta a rendere immediatamente riconoscibile sui mercati globali il valore delle aziende italiane del comparto. Il progetto nasce per offrire al mercato un riferimento chiaro e verificabile, in grado di distinguere le realtà che investono concretamente in ricerca e sviluppo, sostenibilità e conformità regolatoria. A differenza di altri sistemi, il marchio non riguarda i singoli prodotti ma l'intera azienda, superando la logica del semplice "Made in Italy" grazie a un modello di valutazione basato su criteri oggettivi e verificati da un ente terzo accreditato.

Struttura della certificazione e criteri di accesso La certificazione si fonda su un Documento Tecnico predisposto da **AFIDAMP**, che definisce 20 criteri di valutazione: 17 principali e 3 con punteggio premiale, coprendo aspetti industriali, organizzativi, innovativi e di sostenibilità. Per ottenere il riconoscimento è necessario raggiungere almeno il 60% del punteggio totale. Possono accedere i produttori italiani di macchine, attrezzature, detergenti, articoli tessili, consumabili e sistemi per ambienti professionali con sede legale, amministrativa e produttiva in Italia, purché almeno il 51% del fatturato cleaning derivi da prodotti realizzati sul territorio nazionale. Tutela della produzione italiana nel contesto globale L'iniziativa risponde alle sfide poste dalla presenza crescente di prodotti a basso costo non sempre conformi agli standard europei. Il marchio mira a rafforzare la credibilità delle imprese italiane nei confronti dei clienti internazionali, offrendo uno strumento distintivo che attesta la conformità a standard elevati e verificati. Stefania Verrienti, Direttore di

AFIDAMP, ha dichiarato: "proprio per contrastare questa tendenza e per dare valore a quanto le imprese del nostro settore costruiscono ogni giorno - **AFIDAMP** ha creato il Marchio. Con Italian Alliance For Cleaning Excellence non proponiamo un semplice strumento di visibilità, ma l'adesione a un sistema certificato che attesta l'eccellenza aziendale. L'autorizzazione all'utilizzo del Marchio rappresenta un elemento distintivo immediato: consente alle imprese di presentarsi sui mercati internazionali come realtà conformi a standard elevati e verificati, rafforzando credibilità, affidabilità e competitività della produzione italiana". Sviluppo futuro e visibilità internazionale L'iniziativa si inserisce nella strategia dell'**associazione** volta a trasformare le esigenze delle imprese in progetti concreti per la competitività e l'internazionalizzazione. Oltre alla certificazione, il programma prevede attività di comunicazione dedicate, materiali istituzionali, campagne promozionali, momenti di networking e un portale riservato alle aziende certificate.

L'obiettivo è creare una comunità riconoscibile di imprese virtuose in grado di rappresentare la produzione italiana nel cleaning professionale a livello globale. Il primo momento ufficiale di visibilità sarà durante la fiera Interclean ad Amsterdam dal 14 al 17 aprile 2026.